

esplicito divieto di ricoprire medesime cariche in altra Asd nell'ambito della medesima disciplina (art. 90, legge 289/2002). Nulla osta pertanto agli stessi di percepire compensi per gli incarichi ad essi attribuiti come amministratori.

Occorre però tenere presente le previsioni statutarie in merito all'assenza dello scopo di lucro e al divieto di distribuire, anche in forma indiretta, utili o avanzi, riserve o fondi e capitale.

Qualora la remunerazione degli amministratori dovesse essere palesemente incoerente (rispetto alla retribuzione prevista dai contratti collettivi di lavoro per le medesime qualifiche) sarebbero configurabili gravi e perseguibili inosservanze dei dettati statutarî, oltre che, nei casi più gravi, indizi di elusione fiscale (vengono sottratti a tassazione redditi nella sostanza imponibili).

22

Iscrizione registro Coni

Nel corso del 2010 una Asd è stata oggetto di accertamento da parte dell'Agenzia delle entrate. L'Agenzia ha constatato l'affiliazione dell'Asd a un ente di promozione sportiva, ma l'assenza di riconoscimento sportivo in virtù della mancata iscrizione presso il registro delle società e delle associazioni sportive tenute dal Coni.

Di conseguenza è stato disconosciuto lo status di Asd e la stessa ha perso la possibilità di godere delle agevolazioni fiscali ad esso collegate, con effetto retroattivo.

Si chiede come è possibile sanare tale situazione che comporta gravissime ripercussioni finanziarie e minaccia la continuazione delle attività istituzionali della Asd.

R.R.

Risponde Maurizio Mottola

La situazione descritta è purtroppo molto diffusa nel panorama nazionale tanto da aver indotto il Coni ad intervenire recentemente con la delibera n. 52/29 del 19/5/2011.

Tale delibera ha «sanato» la situazione di molti sodalizi sportivi in possesso di affiliazione ad un ente di promozione sportiva - Eps (oppure ad una federazione sportiva nazionale - Fsn o ad una disciplina sportiva associata - Dsa) ma non iscritti presso il registro tenuto dal Coni.

La delibera dispone infatti che l'affiliazione ottenuta entro il 31/12/2010 da una associazione o società sportiva costituisce «riconoscimento sportivo» a tutti gli effetti, indipendentemente dalla mancata iscrizione della stessa presso il registro Coni delle società ed associazioni sportive.

A partire dall'1/1/2011 l'affiliazione costituisce invece «riconoscimento sportivo provvisorio» che non acquista efficacia se non è perfezionato attraverso l'iscrizione presso il registro Coni.

Il direttore dell'Agenzia delle entrate ha preso ufficialmente atto di ciò, nel mese di luglio 2011, e ha stabilito, tra l'altro, che:

- gli atti di accertamento fondati sulla mancata iscrizione presso il registro Coni ed emessi nei confronti di sodalizi sportivi affiliati entro il 31/12/2010 a Eps, Fsn, Dsa potranno essere riesaminati e successivamente annullati in «autotutela» direttamente presso gli uffici competenti dell'Agenzia delle entrate.

22

Variazione dati modello Eas

Una Asd, costituita nel mese di febbraio del 2011, ha correttamente compilato e trasmesso attraverso le modalità ed entro i tempi il modello Eas nella versione semplificata, in quanto riconosciuta dal Coni.

Nel corso del mese di settembre del 2011 l'Asd ha spostato la propria sede presso altro indirizzo.

Si chiede di conoscere se occorre comunicare tale variazione di dati attraverso l'invio di un nuovo modello Eas.

D.P.

Risponde Maurizio Mottola

Come disposto dalla Risoluzione dell'Agenzia delle entrate n. 125/E del 6/12/2010, la variazione dei dati relativi all'ente (o al rappresentante legale dell'ente), come la variazione dell'indirizzo della sede sociale, devono essere comunicati all'Agenzia delle entrate attraverso la compilazione e la presentazione (direttamente, anche tramite delegato, oppure mediante raccomandata o attraverso il servizio telematico), entro 30 gg dalla data della variazione, del modello AA5/6 (se l'Asd non è titolare di partita Iva) o del modello AA7/10 (in caso contrario).

Non è pertanto obbligatoria la presentazione di un nuovo modello Eas, in base al principio di evitare inutili duplicazioni di dati e notizie già in possesso della amministrazione finanziaria nel rispetto delle disposizioni previste in materia di statuto del contribuente.

22

Alimenti e bevande

Una Asd, affiliata a un ente di promozione sportiva riconosciuto dal Coni, intende avviare la gestione di un bar interno e quindi somministrare alimenti e bevande (anche alcoliche) nei confronti dei propri associati. Esistono a tal proposito specifiche semplificazioni di carattere amministrativo?

W.G.

Risponde Maurizio Mottola

Per le Asd (di cui all'articolo 148, comma 3) del dpr 917/1986, aderenti ad enti o organizzazioni nazionali aventi finalità assistenziali riconosciute dal ministero dell'interno, che intendono avviare l'attività di somministrazione di bevande (anche alcoliche) ed alimenti, all'interno della sede sociale (ovvero la sede dove sono svolte le attività istituzionali) e nei confronti dei propri associati, è prevista la presentazione (anche su supporto informatico ove possibile) di una semplice denuncia di inizio attività al comune territorialmente competente (ai sensi del dpr 235/2001, in attuazione della legge 50/1999 e in vigore dal 5/7/2001, e dell'articolo 19 della legge 241/1990).

Il contenuto della denuncia di inizio attività che il legale rappresentante della Asd deve dichiarare è il seguente:

- ente nazionale con finalità assistenziali al quale l'Asd aderisce;
- tipo di attività di somministrazione;
- ubicazione e superficie dei locali adibiti a somministrazione;
- rispetto delle condizioni di cui all'articolo 148, comma 3), comma 5) e comma 8) dpr 917/1986;

- conformità dei locali adibiti a somministrazione alle norme e prescrizioni in materia edilizia, igienico-sanitaria e ai criteri di sicurezza;
- possesso delle prescritte autorizzazioni in materia (requisiti professionali del soggetto addetto alla somministrazione).

Alla denuncia occorre allegare una copia semplice dell'atto costitutivo e dello statuto dell'Asd. Successivamente alla presentazione della denuncia, il comune ne trasmette copia alla Asl competente per il parere necessario al rilascio delle autorizzazioni sanitarie. Successivamente alla presentazione della denuncia, il legale rappresentante è obbligato a comunicare tempestivamente al comune ogni eventuale variazione intervenuta.

DIRITTO FINANZIARIO

17

Bid to Cover

In queste giornate di «passione» sul debito pubblico Italiano, leggo di un a me nuovo indicatore, il c.d. Bid to Cover Ratio. Non lo conoscevo: potete spiegarmi in maniera la più possibile semplice e chiara di che cosa si tratta e come agisce?

P.I.

Risponde Gianni Ferrari

Per «bid-to-cover-ratio» si intende il così detto «rapporto di copertura delle offerte».

Come fa giustamente capire il lettore, si tratta di un ratio che viene utilizzato soprattutto in riferimento a quanto accaduto nelle aste dei titoli di Stato.

Questo ratio ci dice qual è l'ammontare totale della domanda da parte degli investitori rispetto all'emissione.

In parole semplici, il rapporto tra numero di richieste pervenute dai sottoscrittori e quelle realmente soddisfatte.

Un'offerta ad alto-to-cover ratio indica un alto livello di interesse da parte del mercato per l'emissione e costituisce quindi un successo per la società (o lo Stato) emittente.

17

Case Shiller

Leggo sempre gli «appuntamenti della giornata» relativi alla sessione di Borsa, in modo da poter meglio operare con il mio trading.

Leggo che questo pomeriggio, sul mercato statunitense, sono previsti dei dati relativi all'indice Case Shiller, indice della cui esistenza non ero a conoscenza.

Sapreste spiegarmi semplicemente di cosa si tratta e che importanza può avere sul mercato azionario?

S.G.S.

Risponde Gianni Ferrari

Il «Case-Shiller» (o meglio: S&P/Case-Shiller) è un indicatore che si riferisce all'andamento dei prezzi delle case delle principali aree urbane degli Usa e viene quindi utilizzato per valutare qual è la situazione del mercato immobiliare negli Usa.

Viene pubblicato l'ultimo martedì di ogni mese e si riferisce ai dati raccolti due mesi prima.

Il valore di base è pari a 100 (gennaio 2000) e ogni variazione, positiva o negativa, indica conseguentemente un apprezzamento / deprezzamento del valore delle abitazioni.

L'importanza di questo indicatore non è elevatissima nell'influenzare l'andamento del mercato azionario. È comunque utile per segnalare il trend in corso nel mercato immobiliare e quindi, indirettamente ed insieme ad altri indici, per determinare la situazione del ciclo economico.

17

Covered bond e subordinati

Sto imparando a gestire da solo i miei risparmi e vorrei saperne di più sui c.d. covered bond.

Che tipo di obbligazioni sono?

Sono come i subordinati?

L.F.

Risponde Gianni Ferrari

No, si tratta di due strumenti assai diversi tra loro.

I covered bond sono obbligazioni che, in caso di insolvenza dell'emittente, sono garantite da una serie di attività destinate al prioritario soddisfacimento dei diritti degli obbligazionisti.

Al di là delle normative, che possono variare da paese a paese, lo schema è quello di una cessione di asset dalla banca emittente ad una società veicolo e poi l'emissione, da parte della stessa o di altra banca, di bond garantiti dalla società veicolo con gli attivi ceduti e destinati a patrimonio separato.

Questo tipo di bond ha dunque un livello di rischio inferiore rispetto a bond dello stesso emittente, ma non «coperti» da detta garanzia.

Avviene invece il contrario per i titoli subordinati, i quali hanno un grado di rischio superiore, non solo rispetto ai covered, ma anche agli altri bond.

Infatti questo tipo di bonds sono titoli che, in caso di insolvenza dell'emittente, vengono rimborsati solo dopo le altre obbligazioni, non subordinate, dell'emittente.

Conseguentemente, per giustificare il maggior rischio, in genere le obbligazioni subordinate hanno un tasso di interesse superiore.

17

Indice Ifo

Vorrei sapere cos'è l'indice Ifo, a cosa si riferisce e che importanza può avere nel trading azionario.

M.M.

Risponde Gianni Ferrari

L'Ifo è un indice che viene elaborato e pubblicato dall'Institute for economic research di Monaco e si riferisce all'andamento generale dell'economia tedesca.

Detto indice viene elaborato a seguito di un'indagine svolta su un campione di 7 mila aziende tedesche alle quali viene richiesto di indicare in maniera sintetica il proprio parere sia sulla condizione economica presente (buona, sufficiente, cattiva), che su quella attesa nei prossimi sei mesi (migliore, immutata, peggiore).

L'indice, che ha base 100, desta un notevole interesse tra gli investitori (sia sui mercati azionari che obbligazi-